



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6
Capitale Sociale 374.063.500,00 Euro interamente versato
Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3
Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna n.01188860397
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Documento di Registrazione

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetto**”) ed è redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980.

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su La Cassa di Ravenna S.p.A. (l’“**Emittente**”, “**La Cassa di Ravenna**”, la “**Capogruppo**” o la “**Banca**”), società capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (il “**Gruppo**”), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla Data di approvazione. In occasione dell’emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi - deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche semplicemente la “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola emissione. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi,

costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetto.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 08/02/2024, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0013510/24 del 08/02/2024.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all’Emittente. L’investitore è invitato a leggere il capitolo “*Fattori di Rischio*”.

Il presente Documento di Registrazione è disponibile del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi, n. 6 oltre che sul sito web dell’emittente: www.lacassa.com nell’apposita sezione <https://www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni>.

Indice

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO	6
A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE	6
<i>A.1 Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze geopolitiche e del contesto macroeconomico, alle conseguenze del perdurare del conflitto russo-ucraino e al conflitto in Medio Oriente</i>	6
B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	7
<i>B.1 Rischio connesso all’esposizione al debito sovrano</i>	7
<i>B.2 Rischio connesso all’adeguatezza patrimoniale</i>	8
<i>B.3 Rischio connesso alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico</i>	9
<i>B.4 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite</i>	10
C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE	10
<i>C.1 Rischio di credito</i>	10
<i>C.2 Rischio di mercato</i>	13
<i>C.3 Rischio di liquidità</i>	13
<i>C.4 Rischio operativo</i>	14
<i>C.5 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza</i>	15
<i>C.6 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali</i>	16
<i>C.7 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali</i>	17
D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE	18
<i>D.1 Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario</i>	18
<i>D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie</i>	19
PARTE SECONDA	20
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	20
1.1 Indicazione delle persone responsabili	20
1.2 Dichiarazione di Responsabilità	20
1.3 Relazioni e pareri di esperti	20
1.4 Informazioni provenienti da terzi	20
1.5 Dichiarazione dell’Emittente	20
2. REVISORI LEGALI	21
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente	21
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall’incarico o mancato rinnovo dell’incarico alla Società di Revisione	21

3. FATTORI DI RISCHIO	22
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	23
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	23
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	24
4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	24
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente	24
4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale ed eventuale sito internet dell'Emittente	25
4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	27
4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione	27
4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	27
4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	27
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	28
5.1 Principali attività	28
5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente	28
<i>a. Principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati</i>	28
<i>b. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività</i>	29
<i>c. Principali mercati</i>	29
5.2. Dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente	29
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	30
6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente	30
6.2 Eventuale soggetto controllante	32
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	33
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla Data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del presente Documento di Registrazione	33
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	33
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	34
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	35
9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza	35
9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza	39

10. PRINCIPALI AZIONISTI	41
10.1. Soggetto controllante	41
10.2. Eventuali accordi, noti all’Emittente dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente	41
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE	42
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	42
<i>11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi</i>	42
<i>11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile</i>	44
<i>11.1.3. Principi contabili</i>	44
<i>11.1.4. Modifiche della disciplina contabile</i>	44
<i>11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali</i>	44
<i>11.1.6. Bilancio consolidato</i>	44
<i>11.1.7. Data delle informazioni finanziarie</i>	44
11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	44
<i>11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali</i>	44
11.3. Revisione delle informazioni finanziari annuali relative agli esercizi passati	45
<i>11.3.1. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati</i>	45
<i>11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione</i>	45
<i>11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione contabile</i>	45
11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrali	46
11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente	48
12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	49
12.1. Capitale azionario	49
12.2. Atto costitutivo e statuto	49
13. PRINCIPALI CONTRATTI	50
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	51
DEFINIZIONI	52

FATTORI DI RISCHIO

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al suo Gruppo. Pertanto tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

La Cassa di Ravenna S.p.A. ritiene che i presenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori. Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi generali e specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari, riportati nella relativa Nota Informativa.

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

A.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze geopolitiche e del contesto macroeconomico, alle conseguenze del perdurare del conflitto russo-ucraino e al conflitto in Medio Oriente

Alla Data del Documento di Registrazione la situazione dei mercati finanziari ed il quadro macroeconomico globale risultano connotati da significativi profili di incertezza derivanti dal rallentamento delle prospettive di crescita – condizionate anche dalle forti tensioni geopolitiche e dalla decelerazione dell'attività economica in Cina – dal livello di inflazione nei paesi avanzati che sebbene in calo, resta superiore agli obiettivi di politica monetaria, che permane quindi restrittiva. In Italia il quadro macroeconomico beneficia del basso livello di indebitamento del settore privato, ma il contesto macroeconomico resta incerto. Oltre alla debolezza dell'economia globale, pesano sul nostro paese l'elevato debito pubblico e i timori di un ritorno ad una condizione strutturale di bassa crescita a cui si aggiunge, come ulteriore profilo di vulnerabilità, la possibilità di eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*.

In relazione alla politica monetaria a partire da luglio 2022 si è assistito ad una storica inversione di tendenza da parte delle principali banche centrali, *Federal Reserve* e Banca Centrale Europea in primis. A partire da tale data e sino alla Data di redazione del presente Documento di Registrazione nell'Area dell'Euro si sono succeduti dieci rialzi consecutivi dei tassi di riferimento, con il contestuale graduale ritiro delle misure non convenzionali di politica monetaria, con l'obiettivo di riportare l'inflazione a target fissati dalle banche centrali. Ciò ha contribuito al sensibile rialzo dei saggi di rendimento dei titoli di Stato e ad un incremento della volatilità.

I potenziali impatti negativi del contesto geopolitico e macroeconomico sono stati accuratamente evidenziati nella riunione del Comitato Europeo per il Rischio Sistemico ("CERS") già nel settembre 2022, a seguito della quale è stato pubblicato un "*General warning*" - il primo dalla sua fondazione nel 2010 - a testimoniare ulteriormente della complessità del momento in relazione alle vulnerabilità del sistema finanziario dell'Unione Europea. Nel proprio documento il CERS ha segnalato che,

nonostante il sistema finanziario dell'Unione Europea abbia dimostrato la propria resilienza di fronte alle crescenti tensioni geopolitiche e all'incertezza economica, la possibilità che il quadro macroeconomico europeo sia interessato dalle conseguenze dei rischi di coda ("tail-risks") è sensibilmente aumentata dall'inizio del 2022 ed è stata accentuata dai recenti sviluppi del conflitto

russo-ucraino. In particolare, l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione potrebbe minare la stabilità finanziaria dell'Unione Europea e, di conseguenza, deteriorarne le prospettive macroeconomiche.

Nel mese di marzo 2023, la volatilità sui mercati finanziari internazionali è repentinamente aumentata in seguito a dissesti che hanno interessato il settore bancario statunitense. Tra questi, il principale ha riguardato la *Silicon Valley Bank* che, il 10 marzo 2023, ha dichiarato default, a causa degli ingenti deflussi di depositi da parte della clientela Corporate. Contestualmente sono fallite altre due banche statunitensi di più piccole dimensioni – *Silvergate Bank* e *Signature Bank*. Nella settimana del 13 marzo 2023, la banca svizzera *Credit Suisse* è stata investita da una crisi di fiducia che ha reso necessario l'intervento della Banca Centrale Svizzera e il successivo salvataggio da parte di UBS Europe SE. La concomitanza di questi eventi ha alimentato i timori sulla possibile diffusione dei dissesti e ha indotto un repentino aumento dell'avversione al rischio sui mercati finanziari globali.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ha investimenti in nessuna delle predette controparti menzionate né erano presenti posizioni sulle medesime in passato.

In sintesi si evidenzia che l'attuale contesto macroeconomico è connotato da molteplici, e crescenti, vulnerabilità collegate: (i) all'andamento dell'economia globale e, in particolare, alle prospettive di bassa crescita della Cina; (ii) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di una recessione a livello globale e domestico; (iii) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'Area dell'Euro, e della FED, negli Stati Uniti; (iv) all'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio e le potenziali azioni delle principali agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*; (v) al perdurare di livelli di inflazione al di sopra dei target fissati dalle banche centrali; (vi) alle tensioni geopolitiche connesse sia al perdurare del conflitto russo-ucraino, sia al più recente conflitto in Medio Oriente fra Israele e Gaza, con potenziali rischi di escalation sull'intera regione mediorientale che potrebbe condurre ad un conflitto su più ampia scala.

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

B.1 Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano

Sulla base di quanto esposto di seguito, l'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza medio-alta.

Alla Data del Documento di Registrazione il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli governativi italiani. Al 30 giugno 2023 l'esposizione ai titoli di Stato italiani, a livello consolidato, ammonta a 2,239 miliardi di Euro pari al 87,2% circa del totale delle attività finanziarie e al 27,8% del totale dell'attivo consolidato di Gruppo. Alla stessa data, il *fair value* è pari a 2,183 miliardi di Euro. Al 31 dicembre 2022 l'esposizione ai titoli di Stato italiani, a livello consolidato, ammontava a 2,985 miliardi di Euro e rappresentava l'89,8% circa del totale delle attività finanziarie del Gruppo con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo consolidato del Gruppo pari al 34,9%. Alla stessa data, il *fair value* è pari a 2,919 miliardi di Euro.

Tensioni sui titoli governativi italiani e un aumento della volatilità degli stessi, in particolare con riferimento a peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato europei di riferimento (il c.d. spread) ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato

Italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero far registrare - limitatamente ai titoli di Stato italiano valutati al fair value - impatti negativi sul valore del portafoglio di Gruppo, sulla redditività nonché sui coefficienti patrimoniali della Banca e del Gruppo bancario.

B.2 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente ritiene che la rilevanza del rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale sia medio-alta.

Al 30 giugno 2023 i coefficienti patrimoniali su base consolidata, si attestano rispettivamente ai seguenti livelli: CET1 Capital ratio al 15,13% (dal 14,41% al 31 dicembre 2022); Tier 1 ratio al 15,17% (rispetto al 14,45% al 31 dicembre 2022); Total Capital ratio al 16,91% (rispetto al 16,33% al 31 dicembre 2022).

Con provvedimento n. 723886 del 5 maggio 2022 la Banca d'Italia, tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'individuazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti minimi regolamentari. In data 28 luglio 2022, con provvedimento di *capital decision* n. 1156003, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente i requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato alla luce dei risultati del ciclo SREP 2020/2021 e tenendo conto delle misure di capitale interno stimate dall'Emittente in sede di esercizio ICAAP:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 7,85%, composto da una misura vincolante del 5,35% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,65%, composto da una misura vincolante del 7,15% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,15% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,05%, composto da una misura vincolante del 9,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) ratios come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2018/13 (3) e dalla CRDV: essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (*Total SREP Capital Requirement ratio* - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri del Gruppo La Cassa di Ravenna possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della Direttiva 2013/36/UE e/o dei risultati delle prove di stress effettuate dall'intermediario in ambito ICAAP, la Banca d'Italia si aspetta che il Gruppo La Cassa di Ravenna mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,85%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,85% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1%;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,65%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,65% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1%;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,05%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,05% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1%.

Si evidenzia che in data 19 gennaio 2024, con provvedimento n. 0123928/24, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento per la determinazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato dell'Emittente alla luce dei risultati del ciclo SREP 2022/2023.

Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che il Gruppo sarà invitato a mantenere: i) coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) all'8,80%; (di cui la componente vincolante OCR pari al 7,80%) ii) coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) al 10,60% (di cui la componente vincolante OCR pari al 9,60%); iii) coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 13,00% (di cui la componente vincolante OCR pari al 12,00%). Il procedimento si concluderà nel termine massimo di 90 giorni a decorrere dalla data di avvio dello stesso, pertanto alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione resta vigente la Decisione sul Capitale assunta in data 28 luglio 2022.

Gli accordi di Basilea III prevedono inoltre che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013. Al 30 giugno 2023, il Leverage Ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo si attesta su base consolidata al 5,59% (al 5,35% al 31 dicembre 2022), rispetto ad un minimo del 3%.

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratios* patrimoniali della Banca e/o del Gruppo, anche a causa di fattori esogeni e straordinari, potrebbe incidere, *inter alia*, sulla capacità della Banca e/o del Gruppo di accedere al mercato dei capitali, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del funding, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Requisito MREL

Con provvedimento n. 1049257/23 del 13 giugno 2023 la Banca d'Italia, nell'ambito del piano di risoluzione condotto sul Gruppo La Cassa di Ravenna, ha determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili ("MREL"), disciplinato dal Regolamento (UE) 2014/806 ("SRMR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877.

Allo stato, il piano di risoluzione individua quale strategia di gestione della crisi la liquidazione coatta amministrativa, disciplinata dagli artt. 80 e ss. del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 ("TUB").

In relazione a quanto sopra, il requisito MREL che la Cassa di Ravenna S.p.A. è tenuta a rispettare è pari, allo stato, all'9,55% del TREA e al 3% del LRE. Il requisito MREL per le controllate Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. è pari, allo stato, all'8% del TREA e al 3% del LRE.

Il requisito che, a livello consolidato, il Gruppo è tenuto a rispettare è pari, allo stato, al 9,55% del TREA e al 3% del LRE.

Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. rispetta il suddetto requisito.

B.3 Rischio connesso alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico

L'Emittente stima che detto rischio sia di rilevanza medio-alta.

In data 11 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico del Gruppo bancario (d'ora in avanti anche il "**Piano**

strategico” o, semplicemente, il **“Piano”**) contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. In dettaglio, il Piano contiene gli obiettivi dell’Emittente fino al 2028, individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso alla data di approvazione dello stesso e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dal Management e dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano strategico, che contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni - basate anche su proiezioni fornita da Società esterne qualificate, autonome e indipendenti - in relazione allo sviluppo dello scenario macro-economico e all’evoluzione del contesto regolamentare, è incentrato sullo sviluppo sostenibile del business bancario, prevede una crescita autonoma del Gruppo Bancario, rafforzando la quota di mercato ed il numero dei clienti grazie al sostanziale mantenimento del numero delle Filiali con qualche possibile apertura laddove il territorio sia considerato profittevole.

Il Piano si basa, *inter alia*, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale formulate dal Gruppo e dai suoi Amministratori (congiuntamente, le **“Assunzioni”**) anche con il supporto di proiezioni fornita da primarie Società esterne qualificate, autonome e indipendenti relative al verificarsi, nell’orizzonte temporale del Piano, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dal Gruppo e dai suoi Amministratori.

Alla Data del Documento di Registrazione, le Assunzioni del Piano risultano valide e gli obiettivi dello stesso sono confermati.

Il mancato o parziale verificarsi delle Assunzioni alla base del Piano – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al momento della predisposizione del Piano, potrebbero impedire, ovvero posporre, l’attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo e dell’Emittente nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

B.4 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite

L’Emittente reputa che il presente rischio abbia una rilevanza media.

Al 30 giugno 2023 il Gruppo ha registrato imposte differite attive (o **“DTA”**, **“Deferred Tax Assets”**) per Euro 96,464 milioni di cui Euro 57,083 milioni sono trasformabili in credito d’imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (Euro 107,003 milioni al 31 dicembre 2022, di cui Euro 63,468 milioni sono trasformabili in credito d’imposta). Al 30 giugno 2023 Euro 26,591 milioni (Euro 30,553 milioni al 31 dicembre 2022), sono riferibili, al netto delle imposte differite passive, a **“DTA non trasformabili”** in credito d’imposta e quindi esposte al pieno rischio di mancata recuperabilità, in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE

C.1 Rischio di credito

Rischio di deterioramento della qualità del credito

L’Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza medio-alta.

Il Gruppo è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo. In occasione della trasmissione del provvedimento di *capital decision* del 28 luglio 2022 n. 1156003, la Banca d'Italia ha evidenziato che, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) condotto sul Gruppo La Cassa di Ravenna, è emerso un quadro aziendale caratterizzato da elementi di attenzione relativi all'elevata incidenza dei crediti deteriorati, seppure in riduzione. A tal riguardo la Banca d'Italia ha raccomandato all'Emittente di proseguire nel percorso virtuoso già intrapreso di riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati e di monitoraggio dell'evoluzione della qualità del credito, anche alla luce dell'incertezza che caratterizza l'attuale quadro congiunturale. Inoltre la Banca d'Italia ha raccomandato la continuazione dell'attività di individuazione di ulteriori margini di efficienza aziendale.

Alla data del 30 giugno 2023 gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 4.381,7 milioni rispetto a Euro 4.605,1 milioni alla data del 31 dicembre 2022. Alla medesima data gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 4.260,9 milioni rispetto a Euro 4.486,8 milioni al 31 dicembre 2022.

Al 30 giugno 2023 le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 223,5 milioni (Euro 237,8 milioni al 31 dicembre 2022) con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (*NPL ratio* lordo) pari al 5,10% (5,16% al 31 dicembre 2022), peggiore rispetto al dato medio di sistema pari al 4,50%¹. Le attività deteriorate nette sono pari a Euro 120,3 milioni (136,9 al 31 dicembre 2022), con un'incidenza sul totale dei crediti netti verso clientela (*NPL ratio* netto) pari al 2,82% (3,05% al 31 dicembre 2022), peggiore rispetto al dato medio di sistema pari al 2,40%.

L'esame delle singole componenti dei crediti deteriorati a livello di Gruppo, evidenzia la seguente dinamica:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 62,4 milioni al 30 giugno 2023 (Euro 76,6 milioni al 31/12/2022) mentre le sofferenze nette sono pari a Euro 20,1 milioni (Euro 29,5 milioni al 31 dicembre 2022). Il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari 1,42% al 30 giugno 2023 (1,66% al 31 dicembre 2022). Il rapporto sofferenze nette sugli impieghi netti è pari a 0,47% al 30 giugno 2023 (a 0,66% al 31 dicembre 2022);

- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 152,4 milioni al 30 giugno 2023 (Euro 153,2 milioni al 31 dicembre 2022) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 92,6 milioni al 30 giugno 2023 (Euro 100,4 milioni al 31 dicembre 2022). Il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi verso clientela lordi è pari a 3,48% al 30 giugno 2023 (3,33% al 31 dicembre 2022) peggiore rispetto al dato medio espresso dal sistema bancario riferito alle Banche tradizionali del 2,50%; il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari all'2,17% al 30 giugno 2023 (al 2,24% al 31 dicembre 2022) peggiore rispetto al dato medio di sistema dell'1,50%;

- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 8,8 milioni (Euro 8,1 milioni al 31 dicembre 2022) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 7,6 milioni (Euro 7 milioni al 31 dicembre 2022). Il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari a 0,20% (0,18% al 31 dicembre

¹ Per tutti i confronti con il dato medio di sistema si veda "Rapporto sulla stabilità finanziaria" della Banca d'Italia n. 2/2023 – Tavola A3. Il confronto è effettuato con i dati medi riferiti alle "Banche tradizionali".

2022). Il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari a 0,18% al 30 giugno 2023 (0,16% al 31 dicembre 2022).

Al 30 giugno 2023 il tasso di copertura complessiva dei crediti deteriorati, comprensivi dei passaggi a perdita, si attesta al 56,63% (56,80% al 31 dicembre 2022). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia, alla stessa data, il seguente tasso di copertura: (i) sofferenze pari a 82,73% (81,04% al 31 dicembre 2022); (ii) inadempienze probabili pari a 39,20% (al 34,45% al 31 dicembre 2022) peggiore rispetto al dato medio di sistema pari al 40,90%; e (iii) esposizioni scadute pari al 13,92% (13,64% al 31 dicembre 2022) peggiore rispetto al dato medio di sistema al 16,60%.

In tema di processo creditizio, si segnala che alla Data del presente Documento di Registrazione, sono state ottemperate le richieste emerse nel rapporto della Banca d'Italia a valle dell'ispezione di vigilanza prudenziale finalizzata a valutare la sostenibilità del modello di business e la redditività, nonché la complessiva funzionalità del sistema di governo, gestione e controllo, che ha avuto luogo dal 16 settembre al 20 dicembre 2019. Il rapporto ispettivo, con un giudizio complessivo "parzialmente sfavorevole", ha richiesto alla Banca di integrare maggiormente il rating della controparte nella determinazione del *pricing*; di implementare strumenti automatici per la previsione del livello di copertura minimo (*minimum loss coverage*) e di rafforzare gli strumenti di monitoraggio del credito. L'adeguamento, ora concluso, rientra in un più ampio progetto di rivisitazione del processo del credito già messo in atto dal Gruppo bancario La Cassa di Ravenna con il supporto di una primaria Società di consulenza, autonoma e indipendente, al fine di allinearsi alle indicazioni fornite da EBA nel documento "*Guidelines on loan origination and monitoring*"².

Il rischio di credito potrebbe essere ulteriormente influenzato negativamente per effetto degli impatti sull'economia legati al perdurare della crisi russo-ucraina, che potrebbero comportare il peggioramento del portafoglio crediti con un aumento degli stock di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si evidenzia inoltre che le tematiche ESG e la valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali hanno assunto per il Gruppo un'importanza sempre maggiore e, come richiesto dagli Orientamenti EBA LOM e da Banca d'Italia nel documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Aprile 2022, nel corso del 4° trimestre 2022 in tutte le fasi del processo del credito sono state integrate specifiche valutazioni sull'esposizioni delle controparti al rischio fisico ed al rischio di transizione, a cui sono state dedicate apposite sezioni all'interno delle pratiche di fido elettroniche.

Da ultimo si segnala che a fine dicembre 2023 sono stati ceduti pro soluto crediti per un totale di 48,3 milioni di euro, di cui 13,2 milioni di euro iscritti a sofferenza.

Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, e del più ampio "rischio di credito", il Gruppo è anche esposto al cosiddetto "rischio di controparte", ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. Il Gruppo negozia contratti derivati su una circoscritta tipologia di sottostanti principalmente derivati di tasso (*Interest Rate Swap*) e derivati su valute (soprattutto contratti a termine o *Forward*). Tale operatività espone il Gruppo, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima

² EBA/GL/2020/06, Final Report pubblicato il 29 maggio 2020 avente ad oggetto l'origine ed il monitoraggio dei prestiti.

della scadenza di contratti quando ancora l'Emittente o altre società del Gruppo vantano diritti di credito nei confronti della controparte stessa.

Alla Data del 30 giugno 2023 i derivati finanziari negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (derivati OTC - *Over the counter*) detenuti per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava sull'Emittente, evidenziano un valore nominale complessivo di circa 55,3 milioni di euro (82,14 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e un *fair value* positivo per circa 0,034 milioni di euro (0,176 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

C.2 Rischio di mercato

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza medio-alta.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio di mercato. Il rischio di mercato è riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Il generale incremento della volatilità e degli *spread* su tutte le principali *asset class* connesso al perdurare del conflitto russo-ucraino e alle crescenti tensioni geopolitiche, rappresentano un rischio con conseguenze negative sul portafoglio dell'Emittente.

Il portafoglio titoli dell'Emittente, composto, al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022, in misura preponderante da emissioni governative italiane, è classificabile per la quasi totalità come portafoglio bancario ("*Banking Book*"). L'attività del Gruppo La Cassa di Ravenna è influenzata dalla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui si svolge la propria attività. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al l'incremento del rendimento degli attivi. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta. Al 30 giugno 2023 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse calcolato sul *Banking Book* è pari, nello scenario stressato, a 8,6 milioni di euro (34,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022). L'incidenza sui Fondi Propri è pari al 1,65% (6,40% al 31 dicembre 2022).

Il Gruppo La Cassa di Ravenna utilizza il metodo standardizzato del modello regolamentare per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e, ai soli fini gestionali, si avvale dell'indicatore "*Value at Risk*" (VaR)³ che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari

la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza/probabilità. Al 30 giugno 2023 il VaR calcolato sul portafoglio di proprietà, includendo sia la componente iscritta al *fair value* sia quella al costo ammortizzato, ammontava a Euro 14,7 milioni di euro (Euro 39,3 milioni al 31 dicembre 2022).

C.3 Rischio di liquidità

L'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza media.

³ Il modello VaR utilizzato dal Gruppo è basato sulla simulazione storica e permette di stimare la massima perdita che si potrebbe verificare con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del proprio profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100%. Alla Data del 30 giugno 2023 si posiziona al 237% (al 189% al 31 dicembre 2022).

- *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100%. Alla Data del 30 giugno 2023 si posiziona al 140% (invariato rispetto al 31 dicembre 2022).

L'ammontare di titoli governativi italiani rappresenta una percentuale significativa del portafoglio di proprietà e, pertanto, della propria *counterbalancing capacity* (ovverosia, l'insieme di riserve di liquidità che può essere fonte di flussi di cassa per soddisfare il potenziale fabbisogno di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari sia in condizioni di stress) esponendo il profilo di liquidità del Gruppo al rischio di un deterioramento del rating della Repubblica Italiana. La liquidità dell'Emittente potrebbe inoltre essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali all'ingrosso, dall'incapacità di ricevere fondi dalle abituali controparti istituzionali domestiche ed estere, dall'incapacità di vendere determinate attività e/o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti deflussi di cassa della propria Clientela corporate o large corporate. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come conseguenza di una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente sia soggetto ad un maggior rischio di liquidità.

Si segnala che nell'ambito della propria attività il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aderito al terzo programma di rifinanziamento mirato a più lungo termine (T-LTROs III) della Banca centrale europea con l'obiettivo di ottenere liquidità (funding) a un tasso conveniente e con scadenza fino a tre anni. Al 30 giugno 2023 l'ammontare del rifinanziamento per il Gruppo con la Banca Centrale Europea, per complessivi 429 milioni di Euro, risulta così articolato: 290 milioni di euro con scadenza dicembre 2023; 139 milioni di euro con scadenza giugno 2024.

In data 27 settembre 2023 il Gruppo ha effettuato il rimborso anticipato volontario dell'intero ammontare dell'asta avente scadenza giugno 2024 per 139 milioni di Euro e in data 20 dicembre 2023 ha proceduto al rimborso dell'asta di 290 milioni di Euro giunta a scadenza naturale, azzerando in tal modo l'ammontare complessivo del proprio finanziamento TLTRO III in BCE.

C.4 Rischio operativo

L'Emittente reputa che detto rischio sia di rilevanza media.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) e di non conformità mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata dalla Banca mediante l'analisi delle perdite operative occorse e gli esiti dell'attività di *risk self assessment*. Le misure e le procedure adottate dal Gruppo per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi, potrebbero risultare inadeguate ovvero potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (inclusi quelli citati precedentemente a titolo di esempio non esaustivo), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente nonché sulla sua reputazione.

Al 31 dicembre 2022 il requisito di capitale del Gruppo su base consolidata a fronte dei rischi operativi ammontava a 27,4 milioni di Euro in applicazione del metodo BIA (*Basic Indicator Approach*), che utilizza quale proxy dell'esposizione al rischio operativo la media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013. Il requisito è invariato al 30 giugno 2023.

Rischio informatico

Il Gruppo La Cassa è esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso. Nell'ambito del rischio ICT e di Sicurezza rientrano i rischi connessi alla disponibilità e continuità dei sistemi, alla sicurezza intesa in termini di violabilità logica e fisica, all'integrità dei dati trattati, alla realizzazione di evolutive sui sistemi, al ricorso a servizi/sistemi forniti da terzi. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca, nonché sulla reputazione della stessa e del Gruppo.

L'Emittente procede, anche in ottemperanza alle raccomandazioni ed agli orientamenti EBA, ad eseguire annualmente specifiche analisi per la valutazione dei rischi relativi ai servizi di pagamento, effettuate in ottemperanza ai requisiti normativi espressi dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile di ogni anno.

Rischio di outsourcing di funzioni rilevanti

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo affida in outsourcing a Società terze lo svolgimento di servizi inerenti l'attività bancaria e monitora le attività affidate in outsourcing secondo le politiche e i regolamenti adottati a livello di Gruppo.

Il mancato rispetto, da parte dei soggetti che prestano attività in outsourcing a favore dell'Emittente e/o del Gruppo, dei livelli minimi di servizio previsti dagli accordi conclusi con gli stessi potrebbe determinare effetti negativi per l'operatività del Gruppo. In particolare, l'Emittente e le altre società del Gruppo sono soggetti a rischi - anche nei confronti delle autorità competenti - derivanti da omissioni, errori, ritardi, discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali, ad esempio, la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la loro sottomissione a procedure concorsuali.

C.5 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza media.

Il Gruppo, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è sottoposto su base periodica ad accertamenti di vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento di presidi volti a colmare le eventuali carenze che potrebbero essere rilevate dalle Autorità. L'eventuale incapacità della Banca di ottemperare, tramite gli opportuni

adeguamenti organizzativi, ai profili di criticità evidenziati ad esito degli accertamenti, espone la stessa all'applicazione di sanzioni amministrative o ad altre misure disciplinari rilevanti che potrebbero comportare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Dal 30 gennaio al 10 marzo 2023 l'Emittente è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi mirati a valutare gli assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela (trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari). Ad esito di tali accertamenti, che si sono conclusi con una valutazione "parzialmente favorevole" in ragione di esigenze di rafforzamento dei processi operativi e della funzionalità dei controlli interni, sono stati rilevati, in particolare: (i) il non sistematico assoggettamento dei nuovi prodotti alla *Product oversight and governance*; (ii) le non sempre lineari modalità di attuazione delle modifiche unilaterali; (iii) manchevolezze nella determinazione dei saldi per l'applicazione della commissione di istruttoria veloce (CIV); (iv) l'incompleto censimento delle doglianze della clientela; (v) il mancato riaccredito, nei termini previsti, delle somme relative a operazioni sconosciute dagli utenti.

La Banca d'Italia ha rilevato altresì la necessità di alcuni interventi per innalzare la complessiva funzionalità ed efficacia dei controlli interni.

Nel fornire riscontro l'Emittente ha indicato le proprie considerazioni ed impegni in merito ai rilievi esposti, condividendo l'esigenza espressa dall'Autorità di vigilanza di rafforzare i processi operativi e la funzionalità dei controlli interni e segnalando le iniziative già assunte e quelle pianificate. Il 27 ottobre 2023 con una nota in cui, tra l'altro, l'Autorità di Vigilanza ha indicato il 30 giugno 2024 quale termine ultimo per la conclusione delle azioni di rimedio, la Banca d'Italia ha chiesto all'Emittente ulteriori chiarimenti e, con specifico riferimento ad una pregressa modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, di rivalutarne l'applicazione e, se del caso, avviare le conseguenti attività restitutorie.

Con lettera del 13 dicembre 2023, corredata dalla valutazione della funzione di Compliance, l'Emittente ha fornito riscontro all'Autorità di Vigilanza, comunicando di aver dato corso all'attività restitutoria a favore dei clienti interessati dalla predetta modifica unilaterale ed indicando altresì il programma degli interventi di audit pianificati. Alla Data del presente Documento di Registrazione, non è pervenuta ulteriore comunicazione da parte della Banca d'Italia.

C.6 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali

La Banca stima che il presente rischio sia di rilevanza media.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario nel suo complesso. Più in generale, le recenti raccomandazioni della Commissione Europea⁴ confermano che gli intermediari finanziari hanno un ruolo chiave nella lotta al cambiamento climatico.

L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive: i) il rischio di transizione, ovvero la perdita finanziaria in cui può la Banca può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale; ii) il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi nonché del degrado ambientale (inquinamento atmosferico, stress idrico, perdita di biodiversità, deforestazione). Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e

⁴ Raccomandazione (UE) 2023/1425 della Commissione del 27 giugno 2023.

tempeste; “cronico” se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse.

A partire dal 2015, con la ratifica dell’Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un’economia a basso contenuto di carbonio sono diventate elementi fondamentali per garantire la competitività di lungo periodo. Quanto sopra si è tradotto, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall’UE e dalle Autorità di Vigilanza (*guidelines* BCE ed EBA), che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali. In linea con analoghe iniziative già adottate dalla BCE, la Banca d’Italia, nel mese di aprile 2022, ha pubblicato il documento “*Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*” che contiene un quadro d’insieme delle aspettative di vigilanza in merito all’integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nel modello di business, nei sistemi di governo e controllo e nella *disclosure* degli intermediari bancari e finanziari vigilati. La Banca d’Italia nel corso del secondo trimestre 2022 ha effettuato una prima indagine su un campione di banche meno significative (*Less Significant Institutions* – LSI), sullo stato di integrazione dei rischi climatici ed ambientali rispetto alle succitate aspettative di vigilanza. L’Emittente non è stato coinvolto in tale indagine.

Nel mese di novembre 2022 la Banca d’Italia ha pubblicato una nota richiedendo agli Organi di amministrazione degli intermediari coinvolti nella predetta indagine di approvare, entro il 31 gennaio 2023, un appropriato Piano di iniziative, volto a definire, per il successivo triennio, un percorso di progressivo allineamento alle aspettative di vigilanza, declinando i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Agli Organi di amministrazione delle banche LSI non incluse nella summenzionata indagine tematica (fra le quali rientra l’Emittente) è stato richiesto di definire e approvare il Piano entro il 31 marzo 2023.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha realizzato nel 2021 un’autovalutazione rispetto alle linee guida EBA e BCE, poi richiamate dalla Banca di Italia, a valle della quale è stato posto in essere un percorso con impatti sulla governance, i processi, i regolamenti, i prodotti. Nel 2022 sono state poste in essere molteplici attività, fra cui l’approvazione e pubblicazione della “Politica di Gruppo in materia di sostenibilità”, che detta le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile adottando un modello ibrido nella gestione delle tematiche ESG, ovvero il coordinamento delle tematiche da parte di una struttura dedicata sotto la diretta supervisione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità. E’ stato redatto un “Piano di iniziative triennale per l’allineamento alle *Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 27 marzo 2023 e inviato alla Banca d’Italia il 29 marzo 2023.

La mancata o parziale realizzazione del piano di iniziative avviato dalla Banca, l’adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati potrebbero avere effetti negativi sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e del Gruppo

C.7 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali

L’Emittente reputa che il rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali sia di rilevanza bassa.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari o arbitrali consiste nella possibilità per l’Emittente (o le Società del Gruppo) di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole degli stessi.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi. Alla Data del 30 giugno 2023 risultavano pendenti n. 18 vertenze giudiziali (18 anche al 31 dicembre 2022) per un *petitum* complessivo pari a 5,245 milioni di Euro (9,859 milioni di Euro al 31 dicembre 2022) e

accantonamenti al “Fondo per rischi e oneri” relativi a controversie legali per 0,564 milioni di Euro (0,755 milioni di Euro al 31 dicembre 2022), coerenti con la valutazione analitica dei procedimenti giudiziari in corso e delle probabilità di soccombenza.

Fermo restando che la Banca ritiene che il fondo rischi e oneri appostato fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi alle cause promosse a carico del Gruppo, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole delle stesse, per la natura della domanda o del procedimento o perché le questioni trattate sono oggetto di orientamenti giurisprudenziali mutevoli o contrastanti, possa comportare esborsi anche superiori a quanto accantonato (essendo gli accantonamenti basati su un giudizio prognostico dell’esito delle stesse) con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico - finanziaria del Gruppo.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

D.1 Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario

La Banca stima che il presente rischio sia di rilevanza media.

La Banca è soggetta ad un’ampia e stringente normativa di natura legislativa e regolamentare, peraltro soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l’altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo Conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela della privacy.

Inoltre, pur non essendo le azioni dell’Emittente quotate in un mercato regolamentato, l’Emittente, essendo le proprie azioni ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) Vorvel segmento *Equity Auction*,) e in qualità di “emittente titoli diffusi”, è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob e del Regolamento Europeo 596/2014 relativo agli abusi di mercato.

Si evidenzia inoltre, l’introduzione, da parte del Governo, con D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (c.d. “**Decreto Assets**”) convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, di una imposta straordinaria calcolata sull’incremento del margine di interesse (c.d. “**Tassa Extraprofiti**”) di cui all’art. 26 del predetto D.L., che comporterà, in alternativa, il pagamento di una tassa addizionale o l’accantonamento di parte degli utili a riserva indisponibile. L’ammontare dell’imposta straordinaria, ai sensi del comma 3 dell’art. 26, non può essere superiore ad una quota pari allo 0,26% del totale attivo ponderato per il rischio (“**RWA**”) relativo all’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Su queste basi, per il Gruppo La Cassa di Ravenna, l’ammontare massimo della predetta imposta risulta pari a Euro 8,8 milioni. Alla Data del presente Documento di Registrazione, i Consigli di amministrazione delle Banche del Gruppo hanno assunto la determinazione di proporre alle Assemblee degli Azionisti, in sede di Approvazione del Bilancio dell’Esercizio 2023, l’accantonamento di una somma pari a 2,5 volte l’imposta dovuta, a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Il mancato rispetto del sistema di norme e regolamenti applicabili ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l’avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell’Emittente e/o di altre società del Gruppo, che potrebbero tradursi, nei casi più gravi, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie

La Banca ritiene che detto rischio sia di rilevanza bassa.

L'Emittente e il Gruppo sono tenuti ad ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa vigente in tema di Risoluzione delle crisi bancarie. Con, rispettivamente, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. DGSD), la Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 (c.d. SRMR), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità finanziaria a livello sistemico. A seguito del recepimento di tali normative nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "**FITD**") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione ("**SRF**"), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari ed, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del Gruppo facenti capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e al grado di rischio delle banche del Gruppo rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei contributi ordinari e straordinari sostenuti dal Gruppo nell'esercizio 2022:

- *Deposit Guarantee Scheme* (DGS): 5,569 milioni di Euro;
- *Single Resolution Fund* – contributo ordinario (SRF): 3,449 milioni di Euro.

Alla data del 30 giugno 2023 è stato versato il contributo ordinario a favore del *Single Resolution Fund* (SRF) per un importo di 2,899 milioni di Euro, a livello consolidato.

Tali obblighi contributivi incidono negativamente sulla redditività e sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente. Inoltre il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente (e al Gruppo) potrebbero subire, in futuro, aumenti legati sia alla variazione delle variabili interne al Gruppo (ad esempio, l'ammontare dei propri depositi protetti), sia alla variazione di variabili esogene (ad esempio, future situazioni di crisi oggi non note o variazione dell'ammontare dei contributi versati dalle altre banche del sistema). Il verificarsi di tale circostanza avrebbe impatti negativi sulla redditività del Gruppo ed inciderebbe negativamente sul livello della sua dotazione patrimoniale.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2022 e 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, è KPMG S.p.A. (o la “**Società di Revisione**”) con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, n. 25, iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze istituito ai sensi dell’art. 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed al Registro delle Imprese di Milano al n. 00709600159, come da conferimento dell’incarico da parte dell’Assemblea dei Soci in data 12 aprile 2019, per il novennio 2019-2027.

La relazione della Società di Revisione, riferita al Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 e al Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021, rilasciate rispettivamente in data 15 marzo 2023 e 21 marzo 2022, sono incluse nei fascicoli di Bilancio d’esercizio messi a disposizione del pubblico sull’apposita sezione del sito web dell’Emittente come dettagliatamente indicato al capitolo XIV.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall’incarico o mancato rinnovo dell’incarico alla Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione, non è intervenuta alcuna revoca dell’incarico conferito dall’Emittente alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato all’incarico conferito.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo La Cassa di Ravenna, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna è stata costituita il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dello Stato Pontificio, per iniziativa di una società di benemeriti cittadini, iniziando la propria attività il 1° marzo 1840. In data 17 marzo 1861 il riconoscimento giuridico fu confermato anche da parte dello Stato Italiano.

Nel dicembre 1991 La Cassa di Risparmio Ravenna si è trasformata da ente pubblico economico creditizio in società per azioni ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione d.lgs. 20 novembre 1990 n. 356, mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività all'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia dal 1° gennaio 1992 e la iscrizione della Cassa conferitaria all'Albo delle banche è stata effettuata con decorrenza 31 dicembre 1991.

A seguito del progetto di ristrutturazione, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, l'Ente conferente è divenuto "Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna".

In data 6 aprile 2018, in sede straordinaria, l'Assemblea ha modificato all'unanimità alcuni articoli dello Statuto sociale innovando la ragione sociale della Banca in "La Cassa di Ravenna S.p.A." e del Gruppo in "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

La Cassa di Ravenna S.p.A. (anche "**La Cassa**" o la "**Banca**") svolge, a partire dall'1.1.1992 senza soluzione di continuità, tutte le attività che facevano capo all'ente conferente. La Cassa è autorizzata alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito nelle diverse forme tecniche; svolge inoltre tutti i principali servizi collaterali e strumentali (negoziiazione, collocamento, amministrazione e custodia strumenti finanziari, risparmio gestito, collocamento prodotti di bancassicurazione e fondi previdenziali, operazioni valutarie e in cambi, emissione di assegni circolari, custodia valori, servizi di incasso e pagamento, leasing e factoring, anche tramite società partecipate). La Cassa effettua, altresì, direttamente operazioni di credito speciale e a medio e lungo termine. Negli ultimi anni grande attenzione è stata dedicata ai servizi di banca telematica, settore nel quale è già presente con prodotti che hanno incontrato il favore della clientela sia d'impresa che privata.

La Cassa di Ravenna, a partire dall'8 maggio 2017, per la trattazione delle proprie azioni, in ottemperanza alla Comunicazione Consob nr. 92492 del 18/10/2016⁵ ha aderito, tramite l'aderente diretto Banca Akros S.p.A. – Milano, al mercato Vorvel segmento "*Vorvel - Equity Auction*" organizzato da Vorvel S.p.A. al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta dei propri titoli azionari. Anche le obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna, sono negoziate dal medesimo mese di maggio 2017 sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel, Segmento "*Vorvel - Bonds Order Driven*". Si segnala che con decorrenza 1° gennaio 2024, è entrato in vigore il nuovo modello di mercato "*Vorvel Equity Auction*", che prevede il passaggio dal precedente segmento di negoziazione unico, a tre diversi comparti di negoziazione, denominati "Gate", nonché nuovi periodici obblighi informativi in capo agli Emittenti. Il Consiglio di Amministrazione de La Cassa ha deliberato l'adesione al "Gate 3".

Durante l'esercizio 2017 l'area di consolidamento è mutata per effetto della fusione per incorporazione di Argentario S.p.A. ne La Cassa di Ravenna e per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Sifin srl. Nel mese di novembre 2023, La Cassa di Ravenna ha aderito all'aumento di capitale di Sifin, che ha portato il capitale sociale a 10 milioni di Euro, rispetto ai 2 milioni

⁵ Comunicazione Consob nr. 92492 del 18/10/2016, "Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale".

precedenti. Alla Data del presente Documento di Registrazione, La Cassa di Ravenna detiene una partecipazione del 90,50% di Sifin Srl.

Nel mese di luglio 2018, La Cassa di Ravenna ha perfezionato l'acquisto il 18,31% della società Sorit SpA, innalzando la propria partecipazione dall'81,69% del 31/12/2017 al 100%.

Nel periodo giugno – luglio 2019 la Capogruppo ha lanciato un'offerta di scambio volontaria avente oggetto azioni ordinarie di Banca di Imola, con corrispettivo azioni La Cassa di Ravenna, detenute nel Fondo Acquisto azioni proprie. In data 26 luglio 2019 si è conclusa l'operazione che a fronte di n. 597.396 azioni Banca di Imola portate in adesione, sono state assegnate un corrispettivo di n.458.721 azioni La Cassa di Ravenna. Nel periodo ottobre – novembre 2020 la Capogruppo ha lanciato una seconda offerta di scambio volontaria avente oggetto azioni ordinarie di Banca di Imola, con corrispettivo azioni La Cassa di Ravenna, detenute nel Fondo Acquisto azioni proprie di quest'ultima. In data 9 novembre 2020 l'operazione si è conclusa, a fronte di n. 474.966 azioni Banca di Imola portate in adesione sono state assegnate un corrispettivo di n. 394.736 azioni La Cassa di Ravenna. Alla Data del 31 dicembre 2022 la partecipazione de La Cassa di Ravenna nella Banca di Imola è pari al 95,16%. Alla Data del presente Documento di Registrazione è pari al 95,25%.

Nel mese di dicembre 2023, l'assemblea degli azionisti del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, ha approvato un aumento di capitale di 20 milioni di Euro, al quale, La Cassa di Ravenna Spa ha garantito completa esecuzione, portando la sua partecipazione, alla Data del presente Documento di Registrazione, al 96,96%.

Le Banche del Gruppo operano con un'organizzazione di sportelli presenti nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro–Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è La Cassa di Ravenna S.p.A. e corrisponde alla denominazione commerciale della Banca.

4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Cassa di Ravenna S.p.A. è iscritta:

- nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 01188860397;
- nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 127049;
- nell'albo delle banche autorizzate al n. 5096 con decorrenza 31 dicembre 1991, codice meccanografico 6270.3;
- nell'albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia dal 11 dicembre 1992, quale capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 815600A32DA05F693F24.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente si è trasformato da ente pubblico economico creditizio in società per azioni, assumendo la denominazione di "Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A" con atto a rogito notaio Dott. E.E. Errigo di Ravenna in data 27 dicembre 1991, in conformità al decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione (Decreto legislativo 20 novembre 1990 n. 356), mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività dell'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia con decorrenza 1° gennaio

1992 e l'iscrizione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A, conferitaria all'Albo delle banche, è stata effettuata in data 31 dicembre 1991.

La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100. Il termine può essere prorogato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale ed eventuale sito internet dell'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera, nella forma di società per azioni.

La sede legale dell'Emittente è in Italia, Ravenna, Piazza Garibaldi 6 (tel. Sede Legale +39 0544/480111). Il sito internet dell'Emittente è <https://www.lacassa.com>. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente/consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e privacy). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti Autorità, tra le quali Consob e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione. L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza dalle istituzioni preposte (tra cui Banca d'Italia e Consob). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" nonché di emittente con azioni quotate su un sistema multilaterale di negoziazione, è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob.

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzione. Tra le principali fonti normative (di matrice italiana ed europea) cui l'Emittente è soggetto in ragione dell'attività esercitata, si segnalano in particolare:

- *Normativa in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*

In particolare si rileva il: i) D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE; ii) il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; iii) i provvedimenti attuativi della Banca d'Italia adottati ai sensi del Decreto 231/2007 in data 26 marzo 2019, 28 marzo 2021 e 30 luglio 2019; iv) il provvedimento recante "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" emanato in data 24 marzo 2020 da Banca d'Italia in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.

- *BRRD e SRMR*

La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (*Bank Recovery and Resolution Directive*, "**BRRD**"), recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, oggetto di revisione nell'ambito del pacchetto di riforma del settore bancario (Direttiva 879/2019/UE – "**BRRD II**"), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi e introduce il requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia una dotazione di fondi propri e di passività convertibili in capitale attraverso lo strumento del bail-in.

Il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, “**SRMR**”) che fissa norme e procedure uniformi per la risoluzione degli enti creditizi nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico.

La disciplina del MREL è stata oggetto di revisione nell’ambito del cd. “*EU Banking Reform Package*”, entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l’altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, “**BRRD II**”) e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, “**SRMR II**”), che trovano applicazione dal 28 dicembre 2020, salva l’applicazione di taluni requisiti a partire dal 1° gennaio 2024.

○ *DGSD*

La Direttiva 2014/49/UE (“*Deposit Guarantee Schemes Directive* o **DGSD**”), recepita in Italia con il D. Lgs. N. 30 del 15 febbraio 2016, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi.

○ *Iniziativa in materia di provisioning dei crediti deteriorati*

In data 30 gennaio 2018, Banca d’Italia – in coerenza con le linee guida pubblicate dalla BCE in data 20 marzo 2017 in merito alla gestione delle esposizioni non performing indirizzate alle banche europee “significative” – ha pubblicato le “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”: tali linee guida si pongono l’obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche e sintetizzano le best practices per la gestione degli NPL secondo quelle che sono le aspettative della Banca d’Italia in materia di gestione degli NPL.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di non-performing exposures (“NPE”) presso le banche, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall’obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l’eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti.

○ *Normativa in tema di Finanza Sostenibile*

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt’ora in evoluzione, volto a promuovere una finanza sostenibile in linea con gli obiettivi enunciati dal “*Piano d’azione per la finanza sostenibile*” definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 al fine di attuare l’Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Tra le norme più rilevanti sul tema:

- Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*);
- Regolamento (UE) 2019/89 (c.d. “Regolamento Benchmark”) relativo agli indici di riferimento UE che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 introducendo due nuove categorie di indici connessi a caratteristiche di sostenibilità;
- Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. “*Regolamento Taxonomy*”) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un’attività economica possa considerarsi ecosostenibile;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Si rileva infine che il 13 giugno 2023, la Commissione europea ha pubblicato un nuovo pacchetto di misure per sviluppare e rafforzare ulteriormente il quadro normativo della finanza sostenibile dell’UE, che, inter alia, si compone di:

- una proposta di regolamento relativo ai rating ambientali, sociali e di governance (ESG), che mira a migliorare l'affidabilità e la trasparenza delle attività dei “rating provider”;
- due ulteriori atti delegati del Regolamento Taxonomy, di cui: (i) il primo introduce una nuova serie di criteri della tassonomia UE per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali non climatici; (ii) il secondo apporta modifiche al c.d. Atto delegato Clima (Regolamento delegato (UE) 2022/1214) per aggiungervi attività economiche finora non contemplate che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Per maggiori informazioni si rinvia al bilancio consolidato della Banca messo a disposizione del pubblico sul sito internet all'indirizzo <https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> e presso la sede legale dell'Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi 6, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è privo di rating non ne ha fatto richiesta.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

Dal 31 dicembre 2022 fino alla Data del Documento di Registrazione, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente si finanzia ordinariamente ricorrendo a diversi canali di funding, principalmente: i) la raccolta diretta da Clientela, inclusi prestiti obbligazionari e certificati di deposito; ii) i programmi di rifinanziamento tempo per tempo posti in essere dalla Banca Centrale Europea; iii) altre forme di raccolta collateralizzata (Repo) con interposizione della Controparte centrale.

La raccolta diretta da Clientela del Gruppo ammonta al 30 giugno 2023 a 6.694 milioni di Euro (6.207 milioni di Euro al 31 dicembre 2022). Al 30 giugno 2023 le obbligazioni emesse dal Gruppo ammontano a 606 mln di euro (564 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al 30 giugno 2023 l'ammontare del finanziamento con la Banca Centrale Europea, ammonta a complessivi 429 milioni di Euro, in forte riduzione rispetto al 31 dicembre 2022 (1.259 milioni di Euro) per effetto della scadenza naturale della IV operazione TLTRO 3.

Alla stessa data l'ammontare della raccolta collateralizzata su piattaforma MTS REPO ammonta a 311 milioni di Euro di controvalore, rispetto ai 387 milioni di Euro al 31 dicembre 2022. Alla data del Documento di Registrazione il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di finanziamento con BCE, mentre l'ammontare delle operazioni di finanziamento collateralizzate (MTS REPO) risulta invariato rispetto al 30 giugno 2023.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Capogruppo svolge un coordinamento di direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo individuando gli obiettivi strategici attraverso il Piano industriale e il Budget e definendo le linee di sviluppo delle controllate, nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e di una predefinita propensione al rischio (RAF⁶) che copre i fattori rilevanti, anche in ambiente di stress.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la "territorialità" e per un *business model* tradizionale attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia. Il *core business* è costituito dalle attività di banca commerciale con vocazione prevalentemente *retail*, vale a dire focalizzato nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese (PMI o SME).

In data 11 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Piano Strategico del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 2022-2027, con estensione al 2028" incentrato sullo sviluppo sostenibile del business bancario fondato sui seguenti pilastri: i) crescita virtuosa dei clienti e dei volumi con particolare focalizzazione in chiave ESG, guidata da una gamma di prodotti sempre più diversificata; ii) omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali; iii) una gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie; iv) accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione del credito unitamente ad una gestione proattiva del portafoglio crediti ai primi segnali di anomalia; v) valorizzazione del capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità anche della consulenza finanziaria e nella proposizione assicurativa unitamente al saper guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità; vi) efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, vii) focalizzazione sul sistema dei controlli nella sua interezza, anche per riuscire ad anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

a. Principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Si indicano, di seguito, i principali servizi prestati:

- ✓ Intermediazione creditizia;
- ✓ Servizi di investimento;
- ✓ Sistemi di pagamento;

⁶ *Risk Appetite Framework*, quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che il Gruppo è disposto ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

- ✓ Gestioni patrimoniali e risparmio gestito;
- ✓ *Bancassurance*;
- ✓ Riscossione tributi;
- ✓ Tesorerie Enti pubblici e Servizi di Cassa;
- ✓ Attività finanziaria di assunzione di partecipazioni;
- ✓ Settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio.

b. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività

Non si prevedono nuovi prodotti o attività significative.

c. Principali mercati

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da famiglie/consumatori, artigiani e piccole/medie imprese (PMI). A fianco di questa clientela, che caratterizza in prevalenza il tessuto economico del territorio sul quale la Banca opera, sono ben avviati rapporti nei confronti del mondo dell'associazionismo, delle scuole e delle amministrazioni pubbliche.

Il Gruppo de La Cassa di Ravenna opera sul mercato bancario e finanziario italiano con particolare riferimento all'area geografica della Regione Emilia-Romagna, oltre che Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto.

Le filiali bancarie sono situate nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

5.2. Dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 del presente Capitolo 5 ("*Panoramica delle attività*") si basano su informazioni rinvenienti dal Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022 e dal "Piano Strategico del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 2022-2027, con estensione al 2028" non soggetto a *dislosure*.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

La società, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del Testo Unico Bancario, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana, nell'esercizio di tale attività, disposizioni alle società componenti il Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

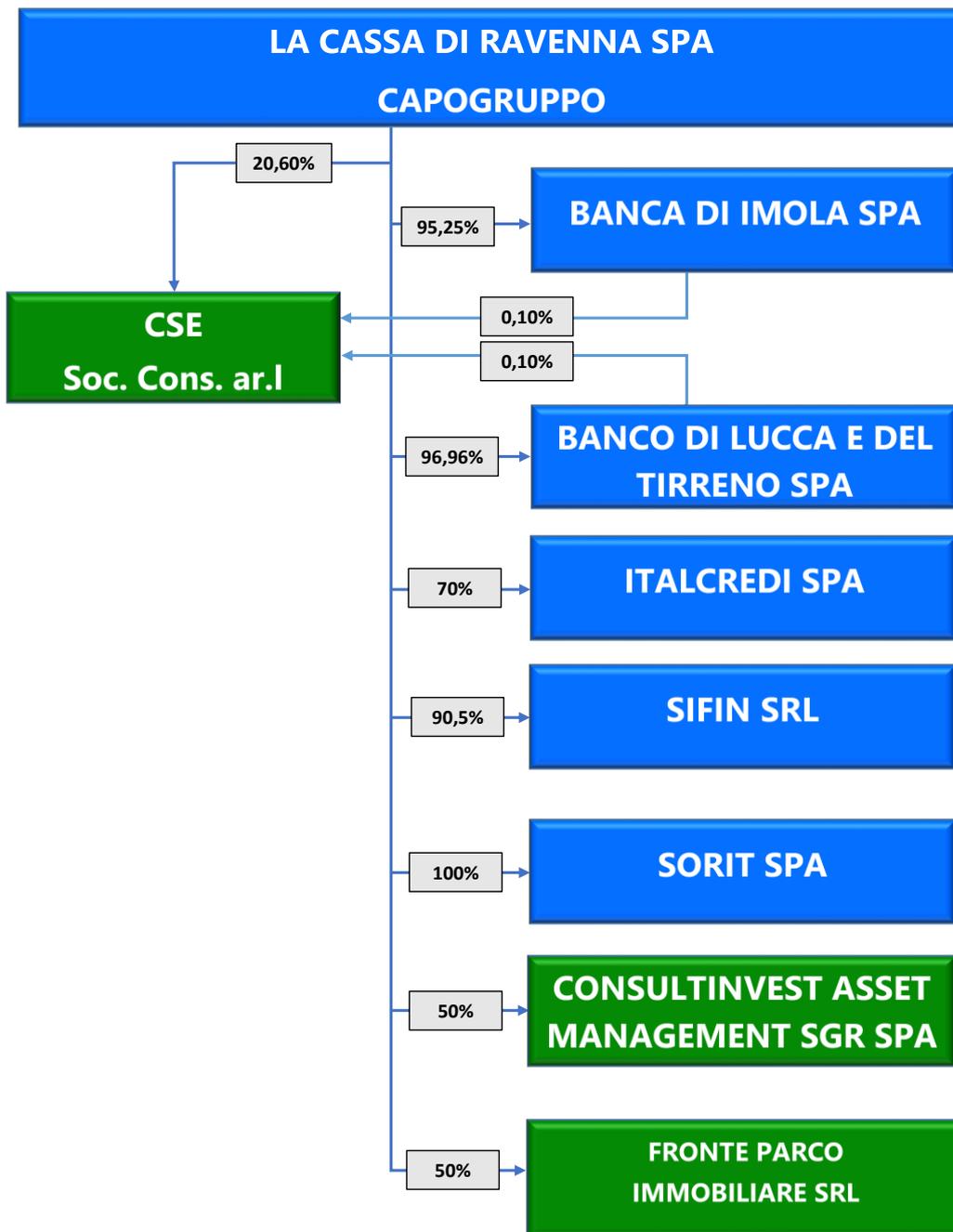
Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo bancario include, oltre alla Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., le seguenti società:

- Banca di Imola S.p.A., società bancaria con sede a Imola partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 95,25%. Banca di Imola fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997;
- Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., società bancaria con sede a Lucca partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 96,96%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008;
- Italcredi S.p.A, società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata al 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006;
- Sorit S.p.A. – Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A., società esattoriale con sede a Ravenna, è controllata dalla Cassa al 100%. Svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali;
- Sifin Srl, società con sede a Imola, svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa al 90,50%. Sifin srl fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.

Società collegate

- Consultinvest Asset Management, società che esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari, con controllo congiunto paritetico con altra società al di fuori del Gruppo, al 50%;
- CSE Soc.cons.a r.l., società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), partecipata da La Cassa di Ravenna al 20,60% e allo 0,10% da ciascuna delle altre Banche del Gruppo;
- Fronte Parco Immobiliare Srl società con controllo congiunto paritetico al 50% con la Banca di Bologna Soc. Coop. per la gestione di una iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro.

Si espone di seguito la rappresentazione grafica della struttura del Gruppo Bancario alla Data del Documento di Registrazione:



• Società facenti parte del Gruppo Bancario consolidate integralmente



• Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

6.2 Eventuale soggetto controllante

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale e gestionale.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla Data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2022, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo ad eccezione di quanto indicato nella Parte Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.2.

L'Emittente attesta che non è a conoscenza di cambiamenti significativi dei risultati finanziari e delle prospettive dell'Emittente o del Gruppo successivamente al 31 dicembre 2022, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, e sino alla Data del Documento di Registrazione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente o il Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

Tuttavia si segnala che il grado di incertezza sulle previsioni di crescita dell'Eurozona si è incrementato, acuito sia dalla crisi delle Banche statunitensi nel marzo 2023, sia dal complicarsi del quadro geopolitico all'indomani dello scoppio del conflitto Gaza-Israele, dall'ottobre 2023.

L'Emittente ritiene che la struttura del bilancio del Gruppo, la qualità dei propri attivi e le politiche di diversificazione del rischio consentiranno di assorbire gli impatti di un eventuale perdurare del summenzionato quadro macro e geopolitico. Per quanto riguarda l'esercizio in corso l'Emittente ritiene confermati gli obiettivi previsti nel "Piano Strategico 2023-2026, con estensione al 2027" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2023.

Si evidenzia inoltre, l'introduzione, da parte del Governo, con D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (c.d. "**Decreto Assets**") convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "**Tassa Extraprofitti**") di cui all'art. 26 del predetto D.L., che comporterà, in alternativa, il pagamento di una tassa addizionale o l'accantonamento di parte degli utili a riserva indisponibile. L'ammontare dell'imposta straordinaria, ai sensi del comma 3 dell'art. 26, non può essere superiore ad una quota pari allo 0,26% del totale attivo ponderato per il rischio ("**RWA**") relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Su queste basi, per il Gruppo La Cassa di Ravenna, l'ammontare massimo della predetta imposta risulta pari a Euro 8,8 milioni. Alla Data del presente Documento di Registrazione, i Consigli di amministrazione delle Banche del Gruppo hanno assunto la determinazione di proporre alle Assemblee degli Azionisti, in sede di Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2023, l'accantonamento di una somma pari a 2,5 volte l'imposta dovuta, a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel presente Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza

La Cassa di Ravenna S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da dodici membri. Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno Vicario. Ai fini rappresentativi e funzionali lo statuto contempla anche la figura del Consigliere Anziano.

I Consiglieri sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2022.

Gli amministratori restano in carica tre esercizi, scadono alla Data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2024.

Tutti i Consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6, Ravenna.

Di seguito sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna S.p.A., nominati nell'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2022:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli
Vice Presidente V.	Grand'Uff. Giorgio Sarti
Vice Presidente	Avv. Francesco Gianni
Consigliere Anziano	Dott. Giordano Angelini
Consigliere	Dott. Antonio Bandini
Consigliere	Dott. Roberto Budassi
Consigliere	Prof.ssa Antonella Cappiello*
Consigliere	Ing. Francesca Fiorentini*
Consigliere	Dott. Marco Galliani
Consigliere	Dott.ssa Chiara Mancini*
Consigliere	Avv. Alessandra Pene Vidari*
Consigliere	Ing. Renzo Righini (<i>subentrato il 20 dicembre 2022 a seguito delle dimissioni di Rag. Guido Sansoni</i>)

* *componenti indipendenti*

Direzione Generale

La Direzione Generale è affidata al Direttore Generale, il quale, a termini di statuto, è a capo degli uffici e del personale della società, esegue le deliberazioni degli Organi amministrativi anche per quanto riguarda il Gruppo ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni propositive e consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assiste a quelle dell'Assemblea.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è coadiuvato dal Condirettore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni anche in altre società del Gruppo Bancario.

Alla Data del presente Documento di Registrazione le cariche dell'Alta Direzione sono le seguenti:

Carica	Decorrenza	Nome e cognome
Direttore Generale	09.03.2020	Dott. Nicola Sbrizzi
Condirettore Generale	08.02.2021	Dott. Giuseppe De Filippi
Vice Direttore Generale Sostituto	01.07.2019	Dott. Alessandro Spadoni
Vice Direttore Generale	25.01.2021	Dott.ssa Miriam Lazzari

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Vengono inoltre nominati due sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

I componenti del Collegio Sindacale della Cassa di Ravenna S.p.A. sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2022.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2024.

Tutti i Sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede della Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6 Ravenna.

Due Sindaci effettivi e due sindaci supplenti sono iscritti al Registro dei revisori legali dei conti.

Di seguito sono indicati i componenti del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Dott. Giuseppe Rogantini Picco
Sindaco effettivo	Avv. Chiara Bulgarelli (dimissioni in data 15 settembre 2023)
Sindaco effettivo	Avv. Luciano Contessi
Sindaco supplente	Dott.ssa Valeria Conti (dimissioni in data 18 settembre 2023)
Sindaco effettivo	Dott. Paolo Pasquali (subentrato a Sindaco effettivo con decorrenza 19 settembre 2023)

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023 provvederà, tra l'altro, all'integrazione del Collegio Sindacale.

Di seguito gli incarichi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e dal Direttore Generale al di fuori de La Cassa di Ravenna S.p.A., per rilevanza degli stessi, alla Data del presente Documento di Registrazione:

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE
Cav. Lav. Dott. PATUELLI ANTONIO	Presidente	Presidente Sifin S.r.l.
		Presidente SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Vice Presidente Banca di Imola S.p.A.

		<p>Vice Presidente Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.</p> <p>Presidente ABI</p> <p>Consigliere ABI Servizi S.p.A.</p> <p>Componente del Consiglio di Gestione Schema Volontario di intervento del FITD (in qualità di Presidente ABI)</p> <p>Consigliere FITD</p> <p>Presidente Finanziaria Internazionale Holding Spa – Conegliano (TV)</p> <p>Componente del Consiglio Direttivo e Comitato di Presidenza Federazione delle Banche delle Assicurazioni e della Finanza Febaf</p> <p>Consigliere indipendente e Presidente Onorario NEXI PAYMENTS S.p.A. – Milano</p> <p>Consigliere Fondazione CESIFIN Centro per lo Studio delle Istituzioni Finanziarie Alberto Predieri</p> <p>Consigliere Fondazione Biblioteche Cassa di Risparmio di Firenze</p>
Grand'Uff. SARTI GIORGIO	Vice Presidente Vicario	<p>Vice Presidente Sifin S.r.l.</p> <p>Vice Presidente Vicario SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.</p> <p>Consigliere Banca di Imola S.p.A.</p> <p>Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.</p> <p>Consigliere Italcredi S.p.A.</p>
Avv. GIANNI FRANCESCO	Vice Presidente	<p>Socio Fondatore Studio Gianni & Origoni</p> <p>Presidente ASE S.p.A.</p> <p>Presidente I.F.I.T. S.r.l.</p> <p>Amministratore Unico FULL SERVICES S.r.l.</p> <p>Consigliere MAGGIOLI S.p.A.</p> <p>Presidente OPPIDUM S.r.l.</p> <p>Consigliere Finance for Food S.r.l.</p> <p>Consigliere Innova Italy Partners S.r.l.</p> <p>Presidente Innova Club 1 S.p.A.</p> <p>Presidente Properties Italia S.r.l.</p> <p>Consigliere Prelios Sgr Spa</p> <p>Presidente Caltagirone Editore S.p.A.</p> <p>Consigliere Mahindra Europe S.r.l.</p> <p>Consigliere Marco Simone Golf & Country Club Spa.</p>

		Consigliere MFI Luxury Srl
		Consigliere VALENTINO Spa
Dott. BANDINI ANTONIO	Consigliere	Consigliere Terme di Punta Marina S.r.l.-Ravenna
Dott. BUDASSI ROBERTO	Consigliere	Consigliere Sifin S.r.l. Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
Dott. GALLIANI MARCO	Consigliere	Amministratore Unico PIETRO GALLIANI S.p.A.
		Amministratore Delegato PROFILATI S.p.A.
		Presidente Pietro Galliani Brazing S.p.A.
		Socio Amministratore Pazzeti Società Semplice di Luigi Stortoni & C.
		Presidente S.I.M.E. S.r.l.
		Consigliere EKV Sistemi S.r.l.
Dott.ssa MANCINI CHIARA	Consigliere	Vice Direttore Generale ABI
		Presidente Conciliatore Bancario Finanziario
		Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Consigliere Cementir Holding S.p.A.
		Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A.
		Componente Organismo di Vigilanza Leonardo S.p.A.
Prof.ssa CAPPIELLO ANTONELLA	Consigliere	Sindaco effettivo Harpalis S.p.A.
Ing. FIORENTINI FRANCESCA	Consigliere	Amministratore Unico Fiorentini Engineering Srl
Ing. RIGHINI RENZO	Consigliere	Amministratore Unico Fratelli Righini Srl.
		Amministratore Unico OMC Scrl (Offshore Mediterranean Conference).
		Presidente D253 Srl.
		Consigliere Confimi Romagna.
		Consigliere Rigros Srl.
Dott. ROGANTINI PICCO GIUSEPPE	Presidente Collegio Sindacale	Presidente Stella Spa
		Consigliere CA.RO.SA Srl
		Consigliere Fondazione CESIFIN Centro per lo Studio delle Istituzioni Finanziarie
		Sindaco effettivo Caricentro Servizi Srl
		Sindaco effettivo Officine Mario Dorin Spa

		Presidente Collegio Sindacale Basalto La Spicca Spa
		Sindaco effettivo Caricese Srl
Avv. LUCIANO CONTESSI	Sindaco Effettivo	Liquidatore Libro aperto Nuove Edizioni Soc. Coop. Arl in liquidazione
		Sindaco effettivo Banca di Imola S.p.A.
		Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. PAOLO PASQUALI	Sindaco effettivo	Sindaco effettivo Italcresi Spa Presidente Collegio Sindacale Banca di Imola Spa
Dott. SBRIZZI NICOLA	Direttore Generale	Presidente CSE - Consorzio Servizi Bancari – San Lazzaro di Savena (BO)
		Vice Presidente Vicario Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A
		Vice Presidente SAPIR S.p.A. - Ravenna
		Consigliere Italcresi S.p.A.
		Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Consigliere Sifin S.r.l

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale sono domiciliati per la carica presso la Sede dell'Emittente.

Gli esponenti aziendali devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 26 del D.Lgs 385/1993; Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 Novembre 2020, n. 169) e dallo Statuto; essi devono in particolare essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e disponibilità di tempo previsti dalla normativa pro-tempore vigente.

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Gli esponenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione ricoprono cariche analoghe in altre società del Gruppo o controllate e partecipate da società del Gruppo e tale situazione potrebbe teoricamente far configurare potenziali conflitti di interesse.

Le operazioni costituenti ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, obbligazioni di esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del TUB o operazioni con parti correlate, sono disciplinate dal primo gennaio 2011 oltre che dalle rispettive norme di legge, da un apposito Regolamento approvato dalla Capogruppo e recepito da tutte le banche del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate formano oggetto di uno specifico regolamento denominato "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", originariamente redatto ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente integrato a seguito dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati. La procedura è stata aggiornata da ultimo con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione de La Cassa in data 7 settembre 2020, a seguito della collocazione delle disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" nell'ambito della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte III - capitolo 11), con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.

Per maggiore informativa si rinvia al capitolo "OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE" Parte "H" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2022 – pag. 437 sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci.com.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Soggetto controllante

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A. risulta essere di 374.063.500,00 rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 12,85 Euro, detenuto:

- 186.063.657 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna pari al 49,74%;
- 187.999.843 euro da altri Azionisti il cui totale ammonta al 50,26%.

Anche a seguito di un'espressa previsione statutaria, dal Libro soci non risultano alla Data del Documento di Registrazione azionisti diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A.

La Capogruppo Cassa di Ravenna S.p.A., a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza, svolge le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società da essa controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile e dell'art. 61, quarto comma, del TUB e l'emanazione di disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario stesso.

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha mai emesso prestiti obbligazionari convertibili o con warrant, né opzioni che diano diritto alla sottoscrizione di azioni.

10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

In considerazione di quanto sopra esposto, alla Data del presente Documento di Registrazione non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, con le relative relazioni emesse dalla Società di Revisione.

Tali documenti, incluse le relative relazioni di revisione, sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci.com nonché presso la Segreteria Affari Generali in Piazza Garibaldi, 6 - Ravenna.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nei Bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

I riferimenti principali sono esposti nelle seguenti tabelle:

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Bilancio consolidato d'esercizio al 31.12.2022	Bilancio consolidato d'esercizio al 31.12.2021
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag. 247 e segg.ti	pag. 241 e segg.ti
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 37 del Bilancio separato	Pag. 39 del Bilancio separato
Relazione della Società di Revisione	pag. 461 e segg.ti	pag. 443 e segg.ti
Stato Patrimoniale	pag. 268	pag. 262
Conto Economico	pag. 270	pag. 264
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	Pag. 272	Pag. 266
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	Pag. 273-274	Pag. 267
Rendiconto Finanziario Consolidato	pag. 275	Pag. 269
Nota Integrativa Consolidata	pag. 277 e segg.ti	pag. 271 e segg.ti
Allegati al Bilancio	pag. 427	pag. 427

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 evidenzia un totale attivo consolidato pari a 8.546,02 milioni di euro rispetto ai 8.679,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	120.474	442.533
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	122.284	241.474
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.277.388	801.621
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.474.327	6.755.724
70. Partecipazioni	34.274	35.670
90. Attività materiali	132.300	101.772
100. Attività immateriali	20.555	20.565
110. Attività fiscali	109.430	101.014
130. Altre attività	253.608	179.301
Totale Attivo	8.546.017	8.679.674

Passivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	7.843.729	7.922.744
20. Passività finanziarie di negoziazione	616	688
30. Passività finanziarie designate al Fair Value	3.844	4.180
60. Passività fiscali	14.723	4.856
80. Altre passività	157.424	228.586
90. T.F.R. del personale	7.740	9.276
100. Fondi per rischi ed oneri	19.169	14.311
120. Riserve da valutazione	-22.370	-2.908
150. Riserve	-20.100	-36.932
160 Sovrapprezzi di emissione	128.687	128.906
170. Capitale	374.063	374.063
180. Azioni proprie	-9.053	-11.604
190. Patrimonio di Pertinenza di Terzi (+/-)	15.079	16.430
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	32.465	27.076
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	8.546.017	8.679.674

Conto Economico Consolidato

Il conto economico al 31 dicembre 2022 evidenzia i seguenti risultati:

- Il margine di intermediazione si attesta a 216,227 dai 201,728 milioni di euro, in crescita del 7,19% rispetto al precedente esercizio;
- Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 180,914 dai 159,730 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in crescita del 13,26% rispetto al precedente esercizio;
- I costi operativi si attestano a 132,054 milioni di euro dai 123,67 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in aumento (+6,90%) rispetto al precedente esercizio;

- l'utile netto si attesta a 33,037 milioni di euro dai 27,847 milioni di euro del 2021, in crescita dell'18,64% rispetto al precedente esercizio.

Principali dati di conto economico (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	% Var
Margine di interesse	121.030	101.988	18,67%
Commissioni nette	87.551	81.651	7,23%
Margine di intermediazione	216.227	201.728	7,19%
Risultato netto gestione finanziaria	180.914	159.730	13,26%
Costi operativi	-132.054	-123.527	6,90%
Utile lordo	49.925	39.738	25,64%
Utile netto	33.037	27.847	18,64%

11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e dell'esercizio esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

11.1.3. Principi contabili

I bilanci di esercizio 2022 e 2021 dell'Emittente sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

11.1.4. Modifiche della disciplina contabile

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6. Bilancio consolidato

L'Emittente redige un Bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione contabile completa. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione, sono quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2022 e 2021.

11.1.7. Data delle informazioni finanziarie

Il Documento di Registrazione al presente Capitolo XI, Paragrafo 11.1 include mediante riferimento le informazioni del Bilancio consolidato dell'esercizio 2022, che risulta essere l'ultima data del bilancio sottoposto a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione.

11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali

L'Emittente ha pubblicato nel proprio sito internet alla sezione Investor Relations/Bilanci i principali indicatori patrimoniali ed economici e il prospetto di Stato Patrimoniale e Conto economico riferiti alla Capogruppo La Cassa di Ravenna, nel documento denominato "Dati di sintesi al 30 giugno 2023", incorporati mediante riferimento, non sottoposto a revisione o a revisione limitata.

11.3. Revisione delle informazioni finanziari annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni, incluse mediante riferimento al presente documento, rispettivamente, in data 15 marzo 2023 e in data 21 marzo 2022, mentre la relazione di revisione contabile limitata per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2023 è stata rilasciata in data 10 agosto 2023.

Le relazioni della Società di Revisione KPMG devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali Relazioni sono state emesse. Si evidenzia che le succitate Relazioni della Società di Revisione si sono concluse senza rilievi.

11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione

Il Documento di Registrazione non contiene altre informazioni che siano state controllate dalla Società di Revisione ad eccezione dei bilanci di esercizio 2022 e 2021 dell'Emittente, entrambi sottoposti a revisione contabile completa e dei prospetti contabili al 30 giugno 2023 sottoposti a revisione contabile limitata per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1. Si evidenzia che le relazioni con le quali la società di revisione ha espresso il proprio giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato relativi agli esercizi 2022 e 2021 si intendono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione sono tratti direttamente dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e dal documento "Dati di sintesi al 30 giugno 2023", con le seguenti eccezioni:

- Parte Prima, B.1. "Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano": dati relativi all'esposizione al debito sovrano italiano, dalle segnalazioni armonizzate Finrep consolidate;
- Parte Prima, B.2. "B.2 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale": indicatore di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*) di natura gestionale;
- Parte Prima, B.4 "Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite": dati consolidati relativi alle imposte differite attive (o "DTA", "*Deferred Tax Assets*"), di natura gestionale;
- Parte Prima, C.1 "Rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito": dati relativi agli impieghi Lordi e Netti verso Clientela e agli indicatori crediti deteriorati lordi e netti su totale crediti (*NPL ratio lordo e netto*), dalle segnalazioni armonizzate Finrep consolidate;
- Parte Prima, C.2 "Rischio di Liquidità": indicatori LCR e NSFR, di natura gestionale;
- Parte prima, C.5 Rischio di mercato": il dato relativo al VaR, di natura gestionale;
- Parte Prima, C.7 "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali": importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziari e arbitrali, dati di natura gestionale;

- Parte Seconda, § “11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrari”: importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziari e arbitrari in corso e il numero dei reclami, dati di natura gestionale.

11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrari

Con riferimento agli ultimi dodici mesi precedenti alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente e le altre società del Gruppo non sono stati parte di alcun procedimento amministrativo, giudiziario o arbitrale che possa avere, o che abbia avuto nel passato recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell’Emittente e del Gruppo, fatto salvo quanto di seguito indicato.

Contenzioso

Alla Data del 30 giugno 2023 risultavano pendenti n. 18 vertenze giudiziali (18 anche al 31 dicembre 2022) per un *petitum* complessivo pari a 5,245 milioni di Euro (9,859 milioni di Euro al 31 dicembre 2022) e accantonamenti al “Fondo per rischi e oneri” relativi a controversie legali per 0,564 milioni di Euro (0,775 milioni di Euro al 31 dicembre 2022), coerenti con la valutazione analitica dei procedimenti giudiziari in corso e delle probabilità di soccombenza, per quanto ad oggi noto.

Il Gruppo accantona, tra i “fondi per rischi e oneri”, la miglior stima delle passività probabili che potrebbero derivare dai procedimenti amministrativi, giudiziari e arbitrari in corso promossi dalle controparti.

Alla data del 30 giugno 2023 sono pervenuti alla Banca n. 38 reclami (n.33 Servizi Bancari, n.4 Servizi di Investimento, n. 1 Servizi Assicurativi) provenienti dalla Clientela, contro i complessivi n. 25 reclami dell'anno 2022 (n.22 Servizi Bancari e n. 3 Servizi di Investimento).

Le aree maggiormente rappresentate sono i finanziamenti con n. 21 reclami, riferiti principalmente alla concessione di anticipi del TFS nell'ambito dell'Accordo Quadro ABI e segnalazioni in centrali rischi, e, a seguire, i conti correnti con n.4 reclami per problematiche collegate all’applicazione delle condizioni.

Accertamenti dell’Autorità di Vigilanza

Alla Data del presente Documento di Registrazione si segnala la ricezione da parte della Banca d’Italia, in data 5 giugno 2023, del rapporto ispettivo relativo alla conclusione degli accertamenti - che hanno avuto luogo dal 30 gennaio al 10 marzo 2023 - volti a valutare gli assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un’ottica di tutela della Clientela (Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari). Il rapporto ispettivo ha evidenziato un giudizio “parzialmente favorevole” in ragione di esigenze di rafforzamento dei processi operativi e della funzionalità dei controlli interni. Sono stati rilevati, in particolare: (i) il non sistematico assoggettamento dei nuovi prodotti alla *Product oversight and governance*; (ii) le non sempre lineari modalità di attuazione delle modifiche unilaterali; (iii) manchevolezze nella determinazione dei saldi per l’applicazione della commissione di istruttoria veloce (CIV); (iv) l’incompleto censimento delle doglianze della clientela; (v) il mancato riaccredito, nei termini previsti, delle somme relative a operazioni disconosciute dagli utenti.

La Banca d’Italia ha rilevato altresì la necessità di alcuni interventi per innalzare la complessiva funzionalità ed efficacia dei controlli interni.

Nel fornire riscontro l’Emittente ha indicato le proprie considerazioni ed impegni in merito ai rilievi esposti, condividendo l’esigenza espressa dall’Autorità di vigilanza di rafforzare i processi operativi e la funzionalità dei controlli interni e segnalando le iniziative già assunte e quelle pianificate. Il 27 ottobre 2023, con una nota in cui, tra l’altro, l’Autorità di Vigilanza ha indicato il 30 giugno 2024 quale termine ultimo per la conclusione delle azioni di rimedio, la Banca d’Italia ha chiesto all’Emittente ulteriori chiarimenti e, con specifico riferimento ad una pregressa modifica unilaterale

delle condizioni contrattuali, di rivalutarne l'applicazione e, se del caso, avviare le conseguenti attività restitutorie.

Con lettera del 13 dicembre 2023, corredata dalla valutazione della funzione di Compliance, l'Emittente ha fornito riscontro all'Autorità di Vigilanza, comunicando di aver dato corso all'attività restitutoria a favore dei clienti interessati dalla predetta modifica unilaterale ed indicando altresì il programma degli interventi di audit pianificati. Alla Data del presente Documento di Registrazione, non è pervenuta ulteriore comunicazione da parte della Banca d'Italia.

In data 16 maggio 2023 con provvedimento n. 0871316/23, la Banca d'Italia ha rilasciato autorizzazione al rinnovo del *plafond* per il riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1, per un importo complessivo massimo di 15 milioni di Euro, finalizzato a supportare la continuità e la liquidabilità negli scambi sul titolo azionario, nell'interesse della generalità degli azionisti.

Nel corso del 2021 Banca d'Italia, dal 6 settembre 2021 al 1° ottobre 2021, ha condotto accertamenti ispettivi Antiriciclaggio presso la Direzione Generale della Banca aventi ad oggetto "la verifica dell'adeguatezza dei presidi AML approntati dalla banca a fronte dei rischi di riciclaggio connessi all'emergenza pandemica con focalizzazione sull'adempimento degli obblighi nei confronti delle imprese che hanno avuto accesso alle misure di sostegno all'economie varate dal Governo".

A seguito di tali accertamenti la Banca d'Italia ha inviato una comunicazione, pervenuta alla Banca il 26 novembre 2021 e sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 novembre 2021, con la quale sono stati evidenziati unicamente due rilievi. I correttivi posti in essere dalla Banca per allineare completamente l'operatività alle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza, posti in essere già in corso d'ispezione, sono stati comunicati alla Banca d'Italia con nota del 20 dicembre 2021, entro il termine indicato dalla medesima Autorità di Vigilanza. Nell'ambito delle azioni rimediali La Cassa ha individuato e segnalato all'Autorità di Informazione Finanziaria alcune operazioni sospette. Nella Relazione Annuale della funzione Antiriciclaggio, inviata alla Banca d'Italia il 28 aprile 2022, si è dato atto che tutte le attività poste in essere per allineare la Banca alle indicazioni ricevute, erano state completate.

Dal 16 settembre al 20 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha condotto sul Gruppo bancario un accertamento ispettivo di vigilanza mirato a verificare la sostenibilità del modello di business e la *governance* aziendale, con attenzione anche alle fasi del processo creditizio. Il suddetto Organo di Vigilanza ha rilevato che, pur nel contesto di positivi livelli di redditività che il Gruppo esprime, il giudizio "parzialmente sfavorevole" compendia l'esigenza di rafforzare il processo di pianificazione strategica e il sistema dei controlli interni. Per ambedue i profili sono state avviate dalla Banca iniziative di rimedio già in corso di accertamento ispettivo. Con nota del 9 aprile 2020 La Cassa di Ravenna ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie risposte evidenziando le iniziative già assunte e quelle programmate al fine di accogliere pienamente le indicazioni della Banca d'Italia. In relazione a quanto rilevato dall'Autorità di Vigilanza, non è stato attivato alcun procedimento sanzionatorio. Con lettera del 1° dicembre 2020, inviata dalla Banca d'Italia ad esito dell'analisi delle risposte fornite ai rilievi formulati in sede ispettiva da La Cassa di Ravenna ad aprile 2020 e novembre 2020, la suddetta Autorità di Vigilanza - nel prendere atto delle iniziative di rimedio avviate da La Cassa di Ravenna già in corso di ispezione (in particolare, interventi che si riferiscono al processo di gestione del credito deteriorato, al sistema dei controlli e alla pianificazione strategica) - ha richiesto di condurre una riflessione in merito alla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, in generale, agli equilibri di gruppo, con riferimento alle controllate bancarie e non bancarie. Su tema della maggiore diversificazione di genere e di esperienze all'interno dell'organo amministrativo il Gruppo ha effettuato notevoli passi avanti, partendo dalla riduzione da 7 a 6 degli amministratori del Consiglio di amministrazione della Sifin srl, quindi con la riduzione del numero dei Consiglieri del Banco di Lucca e del Tirreno da 9 a 7 nominando contestualmente due qualificati amministratori del genere meno rappresentato. Il progetto di modifica dello statuto de La Cassa di Ravenna, per l'adeguamento alle novità normative introdotte con il

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche e con l'aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Governo Societario, è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria de La Cassa di Ravenna svoltasi il 29 novembre 2021. La controllata Banca di Imola, nell'Assemblea ordinaria di marzo 2021, ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione riducendo il numero dei consiglieri da 11 a 9. L'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2022 de La Cassa di Ravenna, ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione nell'integrale rispetto di ogni normativa e del nuovo Statuto della Banca. Il neo eletto Consiglio di Amministrazione de La Cassa ha consentito di diversificare maggiormente le esperienze e le qualità professionali degli amministratori, con l'inserimento di qualificate e ben diversificate professionalità, con abilità ed esperienze ben idonee a garantire anche alti livelli collettivi di esperienze culturali e professionali del Consiglio. Per quanto concerne la diversificazione di genere, la nomina di ulteriori tre nuovi Consiglieri del genere meno rappresentato, che complessivamente salgono a quattro, oltre a realizzare l'adeguamento completo alle quote di genere richieste dalla normativa di riferimento e dallo Statuto della Banca, contribuisce alla ulteriore diversificazione interna all'Organo, in termini di competenze ed esperienze che concorrono alla sana e prudente gestione della Banca.

Nell'ambito dell'invio da parte di Banca d'Italia della "Valutazione di idoneità dei componenti dell'Organo di Amministrazione" dell'Emittente, datata 8 settembre 2022, la Banca d'Italia ha fornito una raccomandazione volta alla riduzione delle esposizioni indirette di due esponenti dell'Organo di Amministrazione. Con successiva comunicazione del 17 ottobre 2022, l'Emittente ha segnalato alla Banca d'Italia le informazioni richieste comunicando che le citate esposizioni indirette sono state ridotte. Con successiva comunicazione del 5 settembre 2023, l'Emittente ha fornito alla Banca d'Italia aggiornamento in merito alle esposizioni indirette dei due esponenti del Consiglio di Amministrazione, in ulteriore riduzione. Alla Data del presente Documento di Registrazione, non è pervenuta ulteriore comunicazione da parte della Banca d'Italia.

11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2022, data dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. Capitale azionario

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 374.063.500, rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie con valore nominale unitario pari a euro 12,85 ciascuna.

12.2. Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Ravenna 02620360392 - partita IVA 02620360392 codice fiscale 01188860397. È iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5096/6270.

Ai sensi dell'Atto Costitutivo e dello Statuto sociale, rispettivamente agli art. 3 e Art. 4, la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente gli strumenti finanziari, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti e alle condizioni fissati dalle disposizioni di vigilanza.

Essa, nei casi e alle condizioni previsti dalle medesime disposizioni, potrà inoltre:

- a) stipulare contratti a termine, su strumenti finanziari e valute, e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti dalla Società;
- b) offrire alla clientela finanziamenti strutturati.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Lo Statuto vigente de La Cassa di Ravenna S.p.A. è disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf>. L'Atto costitutivo è altresì disponibile in forma cartacea presso la Sede Sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente o le società controllate dallo stesso non hanno concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto, tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili in formato elettronico sul sito proprio internet, i seguenti documenti:

- Atto costitutivo;
- Statuto Sociale;
- Dati di sintesi al 30 giugno 2023;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2022, che include il Bilancio consolidato, il Bilancio separato dell'Emittente e la relazione della società di Revisione;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2021, che include il Bilancio consolidato, il Bilancio separato dell'Emittente e la relazione della società di Revisione;
- Copia del presente Documento di Registrazione.

Si riportano di seguito i collegamenti ipertestuali relativi ai documenti incorporati mediante riferimento:

<https://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf> per lo Statuto sociale dell'Emittente;

<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> i Bilanci dell'esercizio 2022 e 2021, e le relative Relazioni della Società di Revisione.

<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> il documento "Dati di sintesi al 30 giugno 2023".

<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Obbligazioni> il presente Documento di Registrazione, la Nota Informativa e le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito emesso dalla Banca.

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà altresì disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, i comunicati stampa societari, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile agli Emittenti di strumenti finanziari diffusi presso il pubblico.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Basilea 2	L'accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatte dal Comitato di Basilea. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai rischi bancari tipici assunti.
Capital Conservation Buffer	Riserva di conservazione del capitale costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 129 della Direttiva CRD IV, con l'obiettivo di dotare le banche di una riserva ("buffer") patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire mal funzionamenti del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. E' obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.
Capital Requirements Directive IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/06/2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Capital Requirements Regulation	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012, come successivamente modificato e integrato.
Capital Requirements Regulation II	Il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/05/2019 che modifica la CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le Grandi Esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente il quale è costituito dagli elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2	Il capitale di classe 2 di un ente il quale è costituito dagli Elementi di Classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).
Capitale Primario di Classe 1	Il Capitale Primario di Classe 1 di una banca il quale è costituito dagli Elementi del Capitale Primario di Classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le deduzioni a norma dell'articolo 36 CRR e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49

e 79 (che dispone le condizioni per l'esonero temporaneo dalla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili) del CRR.

Comitato di Basilea	Il comitato per la vigilanza bancaria (<i>Basel Committee on Banking Supervision</i>) fondato nel 1974 dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) all'interno della <i>Bank for International Settlements</i> (BIS). Tale comitato fornisce una sede per la cooperazione in materia di vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi bancarie a livello mondiale allo scopo di accrescere la stabilità finanziaria.
Crediti Deteriorati	Le attività finanziarie deteriorate, ripartite – ai sensi della Circolare 272 – nelle categorie delle: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e i contratti derivati.
Deposit Guarantee Scheme Directive	Direttiva 2014/49/UE (“DGSD”), recepita in Italia con il D. Lgs. 30/2016, che ha scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime di sistemi di garanzia dei depositi.
EBA	<i>European Banking Authority</i> (in italiano l’Autorità bancaria europea). È un organismo dell’Unione europea con il compito di supervisionare e mantenere la stabilità finanziaria dell’industria bancaria europea.
Elementi Aggiuntivi di Classe 1	Gli “Elementi Aggiuntivi di Classe 1” che sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), che rispettano le condizioni di cui all’articolo 52 del CRR e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a). Elementi di Classe 2 Gli “Elementi di Classe 2” che sono costituiti da: (i) strumenti (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 o di Capitale Aggiuntivo di Classe 1), che rispettano le condizioni di cui all’articolo 63 del CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i) che precede; (iii) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2, del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all’1,25% degli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; (iv) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle attività ponderate per il rischio calcolati secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.
Fondi Propri ovvero Total Capital	I fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.
ICAAP	Indica l’autonomo processo interno di valutazione aziendale dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. L’ICAAP consente di determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio. Tale analisi deve considerare almeno i seguenti rischi: (i) rischio di credito (comprendente anche: rischio derivante da prestiti in valuta estera, rischio Paese, rischio di concentrazione del credito, rischio di migrazione); (ii) rischio di mercato (comprendente anche: rischio di differenziale creditizio,

rischio strutturale di valuta); (iii) rischio operativo (comprendente anche: rischio di condotta, rischio legale, rischio di modello); (iv) rischio di tasso di interesse sul portafoglio d'investimento (comprendente anche opzioni, ad esempio di rimborso anticipato); (v) rischio da partecipazioni; (vi) rischio sovrano; (vii) rischio da fondi pensione; (viii) rischio di costo della provvista; (ix) concentrazioni di rischi; (x) rischio di impresa e strategico. In proposito, gli operatori devono definire per quali tipi di rischi non ricompresi nel Pillar 1 è opportuno adottare un approccio quantitativo, che può condurre alla determinazione di capitale interno per fare fronte ai medesimi, e per quali invece si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di gestione, controllo o attenuazione.

IFRS 9

Il 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB), che è l'autorità incaricata di stabilire le regole contabili internazionali, ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 "Strumenti finanziari". Questo principio mira a migliorare l'informativa relativa agli strumenti finanziari affrontando i problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria iniziata nel 2008. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Come da ultimo aggiornato al Regolamento UE 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021.

Leva finanziaria

Il rapporto su base consolidata tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva della banca espresso in percentuale, calcolato in conformità all'articolo 429 CRR.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Indicatore di liquidità a breve termine che esprime la capacità di una banca di far fronte alle esigenze di liquidità a breve termine (su un orizzonte temporale di 30 giorni) con i propri attivi altamente liquidabili. Introdotto il 1° gennaio 2015, con un requisito minimo fissato inizialmente al 60% e innalzato gradualmente ogni anno del 10%. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è fissata pari al 100% a decorrere dal 1° gennaio 2019.

LRE

Il *Leverage Ratio Exposure*, l'esposizione del coefficiente di leva finanziaria

MREL

Il requisito minimo di passività soggette al bail-in ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*"), introdotto dalla BRRD e recepito in Italia nel Decreto 180, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è pari al 100% a decorrere dal 28 giugno 2021.

NPE

Le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing"

come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni.

Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate (c.d. agenzie di rating), del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
Risk Appetite Framework	Il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, come da definizione di Banca d'Italia, Circolare n. 285, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3.
RWA	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
SREP	Il processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia – per le banche di rispettiva competenza – allo scopo di accertare che le banche e i gruppi bancari si dotino di presìdi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di stress, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.
Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Tier 1 e le Attività di rischio ponderate (RWA).
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le Attività di rischio ponderate (RWA).
TREA	Il <i>Total Risk Exposure Amount</i> , è l'importo complessivo dell'esposizione al rischio.
TUB o Testo Unico Bancario	Indica il decreto legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
TUF o Testo Unico della Finanza	Indica il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.